

Pietre Milliori



La clinica del sollievo a Pietrelcina



L'ingresso della clinica Mediterranea



Natura morta, Sirio Giametta

Scisciano, Aversa, Vico Equense, Ascea, Amalfi, Grumo Nevano, Succivo e Caracas. Progetta anche alcune chiese della Campania, tra cui la chiesa dei Padri Vocazionisti di via Manzoni a Napoli, la chiesa parrocchiale alla Doganella, la Parrocchiale di San Gregorio Matese e quella di San Felice a

Cancello. Nel campo dell'architettura fimeraria firma diverse cappelle gentilizie soprattutto a Frattamaggiore e ad Afragola. Suo è anche il progetto della cappella gentilizia del Presidente della Repubblica Giovanni Leone nel cimitero di Poggioreale. Forte della sua giovanile esperienza di docente di Decorazione e architetto d'interni collabora anche all'allestimento di numerosi negozi napoletani e a quello di alcuni piroscafi e navi di società napoletane e genovesi. Cura con successo le scenografie della Prima Piedigrottesima e del Terzo Festival della canzone napoletana al Teatro Mediterraneo di Napoli. Nel 1964, in qualità di Presidente nazionale del Centro Italiano di Arte, Cultura e Spettacolo, organismo che accoglie tra le sue fila personaggi del calibro di Quasimodo, Montale, Ungaretti, Casorati, Soffice, Stoppa ed Albertazzi, organizza la Prima Mostra di Scenografia contemporanea con la partecipazione di ben 19 nazioni. È autore di alcune monografie, tra cui

*La pittura vascolare greca in Italia: Gli archi di trionfo di Roma nel mondo: La pianta centrale di Roma attraverso i secoli: Storia degli insediamenti urbanistici attraverso i secoli*, e di alcuni importanti saggi sulle riviste *Fulgoro* e *Gioventù in marcia*.



Benché esercitata in tono minore, la pittura è l'altro grande amore del Giametta che vanta al suo attivo due personali: una, di più antica data, alla Galleria romana "Valadier 71", l'altra al Circolo Nazionale di Caserta nella seconda metà di giugno del 1994. Quest'ultima si avvale di una presentazione a stampa di Mario Poncio, Renato Civello e Max Vayro.

Con grande senso di liberalità dona, però, le sue opere ad amici e parenti trattenendo per sé solo qualche tela, rifiutando «contro il parere dei critici» come ricorda il Vayro di partecipare a Mostre, il che gli sembrava in contrasto con la dedizione alla sua disciplina professionale.

Egli non è, tuttavia, solo un serio e apprezzato professionista; pur oberato da molteplici impegni di lavoro, trova il tempo per dedicarsi alla politica, riscuotendo, per il suo sempre vivo impegno democratico, vasti consensi che lo portano ad un passo dall'aggiudicazione di un seggio senatoriale nel corso di una tornata elettorale.

Nel 1996, il Presidente della Repubblica, a suggellare una gloriosa carriera di professionista, ma anche di vivace impegno sociale, gli conferisce il titolo di Cavaliere di Gran Croce, la più alta onorificenza nazionale. Sirio Giametta muore il 10 aprile di quest'anno.



Firenze, Sirio Giametta

# una STELLA DI nome SIRIO

di Franco PEZZELLA

**S**irio Giametta nasce a Frattamaggiore il 13 luglio del 1912 da Gennaro, indimenticato maestro dell'arte decorativa, e da Annunziata Vitale. Ancora bambino collabora con il padre nella decorazione di importanti complessi edilizi pubblici e privati. A 15 anni vince il premio per il miglior dipinto alla mostra romana dell'Opera "Balilla". Intanto studia al Liceo artistico e frequenta la scuola serale di nudo all'Accademia di Napoli dove è discepolo del celebre ritrattista De Nicola e dello scultore Pasquale Monaco. Nel capoluogo partenopeo comincia ad interessarsi anche di architettura e a frequentare lo studio dell'architetto Samanica, dove ha modo di incontrare alcuni dei più importanti artisti napoletani del tempo, da Eduardo Giordano a Roberto Scielzo e Celestino Petrone. Sennonché, proprio quando

Bini e poi aiuto di Urbanistica con Luigi Piccinato. In seguito è aiuto di Arredamento-Decorazione e Architettura d'interni con Mario De Renzi e di Disegno dal vero con G.B. Ceas.

Nel 1944 è chiamato ad insegnare Storia degli insediamenti urbani presso l'Istituto superiore di Sociologia. Nel frattempo, nel 1940, vince insieme con i colleghi Canali, Greco e Pallottini il Premio Reale di architettura dell'Accademia di San Luca per il progetto del teatro sperimentale di prosa di Roma. L'attività progettuale di Sirio Giametta era già cominciata, invero, verso la fine degli anni '30, con il concorso per la torre del Partito Nazionale Fascista e per il teatro Mediterraneo alla Mostra d'Oltremare del 1939. In entrambi i progetti, alcune soluzioni adottate dal Giametta, quali



Una foto recente di Sirio Giametta nel suo studio

**L'incontro con Padre Pio gli cambiò la vita. "Costruisci molti ospedali" gli disse il futuro Santo. E così cominciò la gloriosa carriera di Sirio Giametta.**

è vicino il momento d'aprirsi ad altre esperienze e dar consistenza alla propria personalità di pittore, sceglie proprio nell'architettura un campo di applicazione più consono ai suoi interessi. Terminati gli studi regolari, s'iscrive, infatti, alla facoltà di Architettura di Napoli, laureandosi brillantemente nel 1936. Dopo aver superato l'esame di stato per l'abilitazione professionale e, a far data dallo stesso anno, prima aiuto di Composizione architettonica con Alberto Calza-

il volume bloccato, la cadenza ritmica delle aperture trilittiche e la laconicità del linguaggio, sono chiaramente desunte dalla lezione del Samonà, di cui egli era stato assistente per pochi mesi, dalla fine del 1936 all'aprile dell'anno successivo. Questa sussidiarietà è ancora più evidente se si pongono a confronto i progetti dell'architetto frattese con quelli presentati dal Samonà al concorso per il palazzo della civiltà italiana all'Esposizione Universale di Roma del 1942. Negli anni successivi si afferma come uno dei più apprezzati architetti ospedalieri italiani. Progetta, infatti, su incarico di Padre Pio, il futuro santo, l'ospedale Casa del Sollievo e della Sofferenza di San Giovanni Rotondo, e poi la clinica Mediterranea di Napoli, gli ospedali «Pausillipon» e «Santobono» della stessa città, l'ospedale di Nola. Suoi sono anche i rifacimenti dell'ospedale Psichiatrico civile Santa Maria Maddalena di Aversa, degli ospedali di Gragnano e Frattamaggiore. Non è da meno, per quantità e qualità, la progettazione per l'edilizia pubblica e residenziale. Portano la sua firma i progetti per la Capitaneria di Porto, il palazzo del Catasto ed alcuni Istituti scolastici di Napoli e della provincia, numerosi edifici residenziali a Barcellona, Castellammare di Stabia, Nola, Caserta, Cosenza, Frattamaggiore, Afragola, Agerola, Melito,